



[www.scfaentina.it](http://www.scfaentina.it)

## Appunti di storia del ciclismo a Faenza e nel faentino

Faenza e il faentino, come noto, sono una città e una terra dove il piacere di correre in bicicletta è divenuto nel corso degli anni una tradizione e una bandiera di vitalità sportiva, profondamente diffuso e radicato. Tra i tanti che hanno praticato lo sport della bicicletta, non pochi sono i pedalatori che hanno raggiunto l'ambito traguardo del ciclismo professionistico. Alcuni di loro si sono addirittura affermati come degli autentici campioni, costituendo un vanto non solo per Faenza e le località e contrade di appartenenza, ma per la Romagna intera. Non c'è decennio del '900 che non abbia visto corridori faentini in azione tra le file dei professionisti, a partire dal pioniere Alvaro Bacchilega, che nel 1909 fu il primo faentino a partecipare al Giro d'Italia.

Lasciato il periodo pionieristico, in questa rapida carrellata passiamo agli anni '20 che videro tra gli altri protagonisti del pedale faentino i vari Orioli, Montevecchi, Toni, Martini e Piani, mentre nel periodo compreso fra il 1930 e il 1950, si misero in mostra, tra gli altri, Lazzarini, Ronconi e Ortelli. Negli anni '50, in particolare, è stata la volta di Drei e Minardi, negli anni '60, di Albonetti, Piancastelli, Fabbri e Sarti, mentre dagli anni '70 ai nostri giorni, sono i vari Laghi, Caroli, Festa, Cassani, Fontanelli, seguiti da Conti, Mondini, Turicchia, Ravaioli e altri, tra cui i giovani professionisti Chiarini e Savini, che continueranno e continuano a tenere alto il buon nome del ciclismo faentino. Da ricordare sono anche Gianni Patuelli e Eddy Serri, specialmente per la loro attività su pista, e Jader Zoli, per quella in mountain bike, specialità in cui, oltre ad aver vinto diversi titoli italiani, ha indossato la maglia azzurra alle Olimpiadi di Atene (2004) e Pechino (2008).

Fra i ciclisti appena citati e non, professionisti e dilettanti, senza voler far torto a nessuno e scusandoci se qualcuno è rimasto fuori, ne vogliamo ricordare alcuni che in qualche modo si sono distinti più di altri.

Vladimiro Lazzarini (Faenza, 1914-2000). Passato al professionismo nel '38, vince subito il Campionato Italiano Indipendenti: è stato il primo romagnolo a conquistare il titolo di questa categoria. Tra le altre corse di rilievo da lui vinte in quel periodo vanno ricordate la Coppa Lepucci e una tappa del Giro dei Tre Mari. Considerato uno dei migliori atleti dell'epoca, nel 1940 Lazzarini fu scelto dal direttorio della F.C.I. per partecipare alla Settimana di Tripoli, che la stampa dell'epoca definì una "grande parata del ciclismo italiano". Ha partecipato ai Giri d'Italia del '38 e del '39.

Aldo Ronconi (1918). Dopo aver conseguito importanti traguardi da dilettante, diventò professionista nel 1940, vincendo il Giro d'Umbria di quell'anno. Nel '42 la chiamata alle armi lo tenne lontano dai pedali pressoché fino al 1945. Fra i suoi successi va ricordato il Giro di Toscana del '46, valevole per il Campionato Italiano, che vinse davanti a Bartali e Ortelli. Nel '47 vinse la tappa Bruxelles - Lussemburgo del suo primo Tour de France. Pochi giorni dopo, a Grenoble, conquistò anche la maglia gialla, che difese per tre giorni. Si classificò al 4° posto finale. Nel 2003 è stato insignito dell'onorificenza di "Faentino sotto la Torre".

Vito Ortelli (1921). Considerato unanimemente uno dei migliori corridori del ciclismo moderno, ha svolto per circa vent'anni (dal '32 al '52) un'ottima e proficua carriera.



[www.scfaentina.it](http://www.scfaentina.it)

Definito nel '40 "il fuoriclasse dei dilettanti" e "il Binda dei dilettanti", Ortelli entrò direttamente nella squadra degli azzurrini. Ancora dilettante ottenne il suo primo record nella Bologna - Raticosa, rimasto imbattuto per ben dodici anni. Raggiunta la schiera dei professionisti nel '42, esordì con un altro grande record, l'Americana Internazionale di due ore di Milano. Tra gli strepitosi successi della sua carriera vanno segnalate le due vittorie su Coppi nella Milano - Torino del '45 e '46. Ottenne ottimi risultati anche al Giro d'Italia, dove giunse per due volte al 3° posto ('46 e '48). Nella Giornata del Faentino Lontano 2003, come Ronconi è stato insignito dell'onorificenza di "Faentino sotto la Torre".

Luigi Minardi, Minardi d'Castel (1925). Dilettante, ha vinto oltre dieci corse con le ciclistiche Imolese e dei Fiori, tra cui il Giro dei Fiori (1950). Buon cicloamatore, ha vinto anche un titolo italiano "Gentlemen".

Giuseppe Pipaza Minardi (1928). Protagonista negli anni '50, va collocato nel novero dei più grandi corridori italiani. Alla fine del '49 divenne professionista, ottenendo la sua prima vittoria importante nel '51, aggiudicandosi la tappa Foggia - Pescara del Giro d'Italia. Negli anni successivi ne vinse altre cinque. Tra i tanti successi, sono da ricordare il Giro di Lombardia del '52, i Giri di Reggio Calabria del '54 e '56 e le tre presenze in nazionale, dove difese con onore la maglia azzurra, al punto da giungere sempre al traguardo fra i primi dieci.

Almo Ghetti (1929). Ottimo dilettante della ciclistica Corbari-I Fiori (poi di altri club), insieme a numerosi piazzamenti ha conquistato quindici vittorie, tra cui la Bologna-Raticosa del 1948.

Livio Tagliaferri (1930). Anch'egli buon dilettante della Corbari, ha vinto oltre dieci gare, tra cui il "Bracciale Verde Nazionale", una classica veneta della categoria.

Remo Bosi (1931). Atleta poderoso e passista veloce, ha svolto la sua carriera tra i dilettanti, conquistando dodici vittorie, comprese quelle nel ciclocross; in tale specialità ha vinto il Trofeo delle Ceramiche del '51. Va segnalato che ha indossato anche la bianca della nazionale (era riserva) ai Campionati Internazionali del '50.

Giovanni Fabbri (1939). Messosi in luce fin dagli allievi (nel 1957 ha vinto il prestigioso Trofeo Magni), ha svolto la sua carriera ciclistica dal '56 al '64 (con un bottino di quarantadue vittorie). Dopo ottime stagioni tra i dilettanti (con trentacinque vittorie, tra cui il Campionato Italiano dilettanti Csi nel '58 e quello sanmarinese nel '62) ha disputato appena due stagioni nei prof, vincendo la prima tappa del Giro del Lazio (1963).

Antonio Paolo Albonetti (1942). Buon allievo e dilettante (secondo ai nazionali del '60 e campione toscano dilettanti su pista nel '62), ha corso dal '58 al '69 (51 vittorie), indossando per tre anni (dal '64 al '66) la maglia azzurra. Tre le sue stagioni tra i professionisti (dal '66 al '69), nel corso delle quali ha ottenuto buoni piazzamenti tra le fila della Salvarani, disputato anche il Giro d'Italia del '68.

Renato Laghi (1944). Esordì come professionista nel '67, mentre nel '68 vinse a Imola (a pari merito) la sua prima corsa, la Coppa Placci. Ha partecipato a parecchie edizioni



[www.scfaentina.it](http://www.scfaentina.it)

del Giro d'Italia, dove nel '77 ottenne il suo più importante successo da professionista, vincendo in solitario - "un uomo solo al comando", di coppiana memoria - il tappone Madonna di Campiglio - San Pellegrino.

Daniele Caroli (1959). Passò al professionismo nel 1982, con un palmares di settanta vittorie come dilettante e due presenze in maglia azzurra ai Campionati Mondiali del '76 e del '77, disputati rispettivamente in Belgio e in Austria. Numerosi i suoi successi da professionista nelle gare di un giorno, come la Milano - Torino, che vince nel 1985.

Davide Cassani (1961). È entrato a far parte dei professionisti nel 1982, fra le cui fila ha corso per quattordici anni, conquistando successi, prestigio e ruoli sempre più importanti nelle squadre dove ha militato. Al 1953 risale la sua prima convocazione in nazionale (ha indossato nove volte la maglia azzurra). Definito "magnifico stratega al servizio della squadra", Cassani ha offerto un notevole contributo ai successi azzurri, come dimostrano, ad esempio, le vittorie di Fondriest ('88) e di Bugno ('91). Ha vinto per ben tre volte il Giro dell'Emilia ('90, '91 e '95), il Giro di Romagna, la Milano - Torino, il Giro del Mediterraneo e due tappe al Giro d'Italia. Inoltre è giunto terzo nella Coppa del Mondo del '92.

Roberto Conti (1964). Passato fra i professionisti nel 1986, è stato fino al 2003, diciottesimo anno della sua lunga carriera da professionista, il decano dei corridori in attività. Di essa segnaliamo la splendida vittoria conquistata nella tappa dell'Alpe d'Huez al Tour di France del 1994 e il successo al Giro di Romagna del '99.

Fabiano Fontanelli (1965). Professionista dal 1989, dopo aver conquistato rilevanti vittorie come dilettante, si è messo in luce al Giro d'Italia del '93, dove ha vinto la tappa di Dozza. Sempre al Giro ha conquistato anche i traguardi di Loano nel '96, Dalmine nel '97 e Asiago nel '98.

Giampaolo Mondini (1972). Entrato Professionista dal '96 al 2003. Il suo successo più importante è con certezza la tappa di Futurscope al Tour del '99.

Alain Turicchia (1975). Professionista dal 1997 al 2001, in carriera ha vinto una tappa alla Vuelta Castilla - Leon del 2000.

Ivan Ravaioli (1980). Dopo quattro anni tra le file degli Under 23, nel 2003 è passato professionista vincendo due tappe della Settimana Lombarda. Il 2002 è stato il suo anno migliore da dilettante, nove successi e la convocazione in azzurro ai Mondiali di Zolder. Ha terminato l'attività agonistica nel 2006.

Andrea Liverani (classe 1980). Dilettante Elite. Nel 2002, nella categoria Under 23, ha vinto il titolo italiano a cronometro a Oderzo (Treviso) e indossato la maglia azzurra ai Campionati Europei, svoltisi a Bergamo (16° classificato) e a quelli mondiali disputatisi a Zolder (Belgio). Ha terminato l'attività ciclistica nel 2004.

Riccardo Chiarini (1984). Figlio di Vittorio, gregario di Franco Bittosi alla Filotex, vive a Crespino di Marradi. Ha iniziato l'attività agonistica alla ciclistica Zannoni di Errano (esordienti), passando poi alla Rinascita Ravenna (juniores). Tra i dilettanti ha corso



**[www.scfaentina.it](http://www.scfaentina.it)**

per l'Eternedile di Ozzano e nel 2005 per il team toscano Mastromarco. È professionista dal 2006.

Alan Marangoni (1985). Buon passista, tra le vittorie conquistate nelle sue cinque stagioni tra i dilettanti, si segnala il titolo italiano a cronometro individuale su strada (2006). Il 2009 è il suo primo anno da professionista: corre per la CFS Navigare.

Marco Fabbri (1986). Ha iniziato a correre nella S.C. Faentina (1999). Da juniores (2004-2006) ha corso con la Forlivese (5 vittorie e decimo posto nella graduatoria nazionale) e due stagioni dilettantistiche con la Calzaturieri Monte Granaro, ottenendo una vittoria nel 2005 e molti piazzamenti nel 2006. Ha partecipato a due collegiali con la nazionale under 23. Dopo una stagione da professionista (2007) ha cessato l'attività.

Filippo Savini (1986). Ha intrapreso l'attività agonistica nella S.C. Faentina ('96), proseguendo nella Zannoni (99). Dilettante nel 2004 con la Reda, nel 2005 è passato all'Eternedile vincendo la sua prima corsa. Nel 2006 ha gareggiato con la squadra veneta Filmop Parolin, con cui ha conseguito due vittorie e ottenuto numerosi piazzamenti di rilievo. Professionista dal 2007, lo scorso anno ha vinto una tappa del Giro della Malesia.

*A cura di Elio Pezzi*